

09,00	Pattinaggio figura, Mondiali Eurosport
09,00	Basket, Regionals Finals Tele+
11,30	Golf, Inside the Pga Stream
13,00	Supercross, Mondiali Eurosport
14,30	Usa Sport Tele+
16,05	Tennis tavolo, Europei RaiSportSat
18,00	Rai Sport Sera Rai2
19,40	Hockey su ghiaccio: camp.it. RaiSportSat
20,10	Karting, Open Masters RaiSportSat
20,30	Boxe: Bergeron-Wilson Eurosport



## È morto Ubaldo Nanni, un'altra vittima del morbo di Gehrig

È il 47° caso di sclerosi laterale amiotrofica in Italia. Il difensore (44 anni) aveva giocato nel Pisa in serie C

Marzio Cencioni

**PISA** Il morbo di Lou Gehrig o sclerosi laterale amiotrofica (sla) ha fatto un'altra vittima e ancora una volta è un ex calciatore. A Pisa, all'età di 44 anni, è morto ieri Ubaldo Nanni, ex calciatore nerazzurro in C alla fine degli anni Settanta. Terzino sinistro, a lui si interessò anche il Torino, ma dopo alcuni provini non esaltanti non venne tesserato.

Nanni era stato colpito tre anni fa dal morbo di Lou Gehrig, lo stesso che dodici mesi fa ha ucciso l'ex libero del Genoa e del Pisa Gianluca Signorini (nella foto) e che ha colpito in Italia

altri giocatori, tra i quali l'altro ex nerazzurro Adriano Lombardi.

L'ex difensore aveva lasciato il calcio agonistico all'inizio degli anni 80 diventando artigiano e lavorando per diverso tempo anche all'interno della fabbrica di vetri Saint-Gobain di Pisa.

Con quello dell'ex pisano Nanni sono saliti a 47 (di cui 14 mortali) i casi di morbo di Lou Gehrig accertati in Italia. Tra gli altri anche i tre casi accertati della Sampdoria del 1961: Vincenzi, Ocwirk e Cucchiaroni.

Su questi avvenimenti indaga da tempo la Procura di Torino nell'ambito dell'indagine epidemiologica sulle malattie professionali dei calciatori.

Il morbo di Lou Gehrig (il nome scientifico è sclerosi laterale amiotrofica dei neuroni motori) distrugge progressivamente l'apparato muscolare. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, attraverso perizie e testimonianze, sta cercando di capire se la sua insorgenza sia legata all'assunzione di farmaci o a particolari modalità di allenamento o preparazione atletica.

La morte di Nanni giunge a ridosso dell'iniziativa programmata per domenica prossima «Pisa grande cuore - memoriale Gianluca Signorini», partita di calcio a scopo benefico che si svolgerà all'Arena Garibaldi proprio per sensibilizzare sulle gravissime conseguenze del morbo di Lou Gehrig.

### Sotto il cielo di Baghdad

Dal 3 aprile in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Sotto il cielo di Baghdad

Dal 3 aprile in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

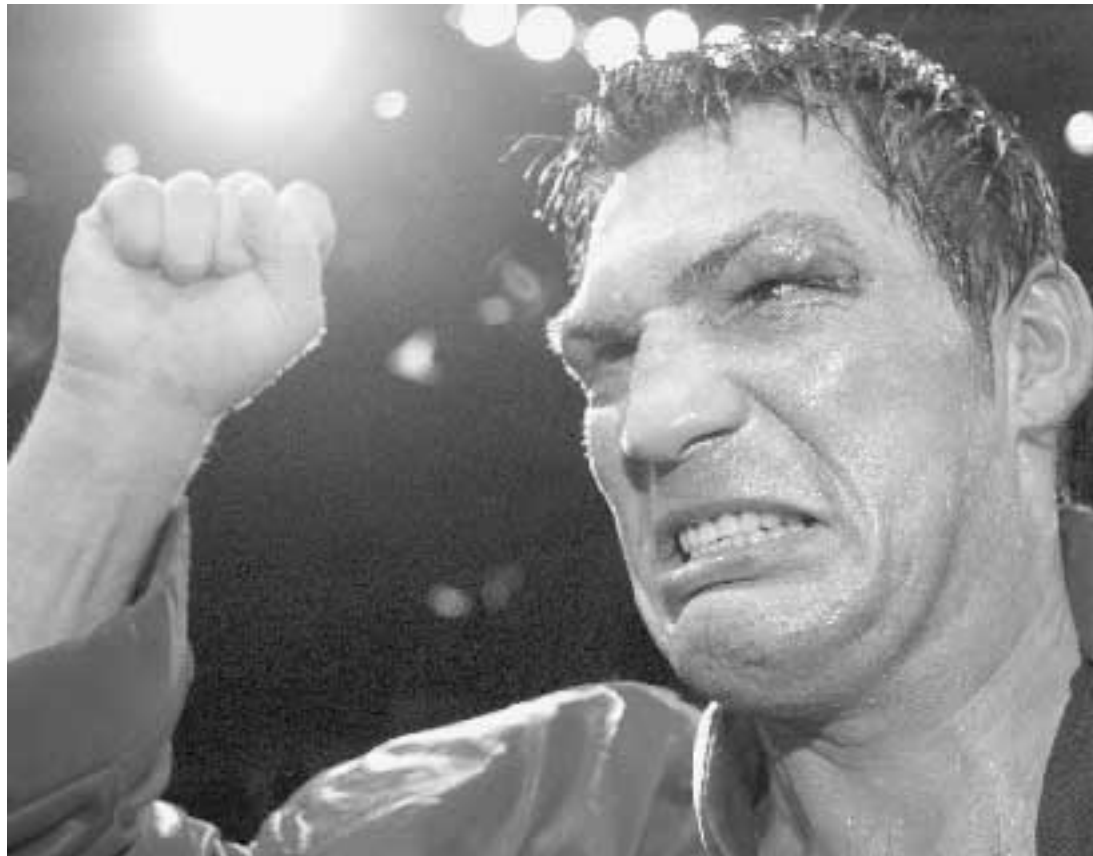
# Dariusz, l'invincibile che insegue Marciano

Per Michalczewski 48 vittorie senza sconfitte. Il record del campione italoamericano è 49

Ivo Romano

Il record di Rocky Marciano è lì, a un passo, non di più. E lui è pronto a eguagliarlo. Gli basta un altro sforzo, un altro match vinto, l'ennesimo di una lunga e gloriosa carriera. Poi avrà raggiunto le 49 vittorie, proprio come l'italiano di Brooklyn, il toro immortale in "Lassù qualcuno mi ama", l'ex campione del mondo dei massimi, che, quando nel 1955 decise che era giunta l'ora di dire basta, scese dal ring senza che la benché minima macchia sporcasse il suo palmarès: 49 match disputati, altrettanti successi, gran parte dei quali prima del limite. A Dariusz Michalczewski, detto "Tiger", polacco di Gdansk trapiantato in Germania, ne serve un altro di successo, per ora è a quota 48 vittorie, tante quante i match disputati. Poi, una volta raggiunto il mitico Marciano, si fonderà su un altro mito del pugilato, Joe Louis, detto Brown Bomber, uno dei più grandi fuoriclasse che la "noble art" abbia annoverato fra i suoi protagonisti. Louis detiene un altro primato mai cancellato: è il pugile che ha collezionato più difese vittoriose del titolo mondiale, in ben 25 occasioni salì sul ring da campione e ne discese ancora con la corona ben stretta in vita. Un altro record alla porta di Michalczewski, che sabato è giunto a quota 23 difese del titolo dei mediomassimi versione Wbo, conquistato nel lontano 1994, precisamente il 10 settembre, sul ring di Amburgo, con un nitido successo ai punti su Leonzer Barber (titolo cui poi aggiunse anche quelli dei massimi leggeri Wbo e dei mediomassimi Wba e Ibf). Altre due difese gli servono, solo altre due difese e il record di Marciano sarà abbattuto e quello di Louis eguagliato. Poi Dariusz "Tiger" Michalczewski farà di diritto il suo ingresso nella storia del pugilato: «Il mio obiettivo è riscrivere la storia della boxe. Voglio raggiungere i 50 successi e le 25 difese mondiali consecutive, cifre che farebbero di me il più vincente dei pugili professionisti di tutti i tempi. Ogni match che passa la preparazione diventa sempre più dura e pesante: a 34 anni non è uno scherzo mantenersi sempre su elevati standard di forma fisico-atletica. Ma mi sono messo in testa di riuscire a lavorare sempre più duro per portare a compimento il mio progetto sportivo: voglio correre più veloce dei miei stessi amici che hanno anche 10 anni meno di me».

La tappa più recente del suo viaggio verso la gloria è di sabato scorso. La potente macchina organizzativa della Universum aveva fatto le cose per bene, i 15.000 posti a sedere della Color Line Arena di Amburgo erano andati esauriti in un batter d'occhio, a bordo ring c'era un "parterre de roi" da mettere i brividi, gli appassionati di pugilato della città anseatica erano tutti per lui. E lui non ha deluso. Derrick Harmon, lo sfidante statunitense, non era un avversario di comodo (23-3 il suo record prima del match), ma neanche colui che avrebbe potuto scalzare dal trono Michalczewski. Che è partito a ritmo non molto elevato, per poi mettere in scena un crescendo irresistibile, fin



## tennis

### Successi a raffica per gli assi della racchetta Agassi e Serena Williams senza avversari

Agassi e Williams, André e Serena. Di qui non si scappa. Vincono sempre loro, le alternative stentano a venir fuori. Con il rischio che la monotonia la faccia da padrona. Prima gli Australian Open, ora il torneo di Key Biscayne. Come a dire che il meglio di questo inizio di stagione è stato appannaggio dell'ex kid di Las Vegas, che alle soglie dei 33 anni non ha alcuna voglia di arrendersi, e della più piccola delle Williams Sisters, dominatrice del circuito al femminile. Col successo in finale su Moya, Agassi si è aggiudicato per la sesta volta (record assoluto) il prestigioso torneo della Florida, una delle 7 (su 9) prove del Masters Series che vedono il suo nome

tra i vincitori, mentre è uno dei pochi ad aver vinto tutti i tornei del Grande Slam, impresa riuscita solo ai fuoriclasse. Non per questo, però, intende rallentare la sua corsa. Come dimostrano i risultati ottenuti nei primi 3 mesi della stagione: 18 successi (tra i tornei anche San Jose e Miami) e 1 sola sconfitta (contro Enqvist al primo turno di Scottsdale). Difficile che riesca a far meglio di John McEnroe, che nel 1984 chiuse l'annata con 83 vittorie e 3 sconfitte, ma la sua partenza è stata bruciante. Tanto che ora ha a portata di mano la scalata al primo posto della classifica mondiale: Lleyton Hewitt ha solo 150 punti di vantaggio. Mentre qualcuno è arrivato perfino a chiedergli se

abbia intenzione di vincere il Grande Slam. Serena Williams il primo posto non deve conquistarselo. È suo il margine di vantaggio sulla sorella maggiore è del tutto rassicurante, circa 2000 punti, un divario impossibile da colmare in tempi relativamente brevi. Lei a inizio stagione aveva parlato chiaro: «Vorrei chiudere l'annata senza neppure una sconfitta». Nei giorni passati ha un po' corretto il tiro: «L'avevo detto per scherzo. Quando si comincia una stagione, ci si deve porre un obiettivo. E io avevo detto questo, ben sapendo però che è pressoché impossibile». Intanto, la piccola Williams ha vinto gli ultimi 4 Slam di fila e quest'anno si è aggiudicata tutti e 17 i match (e i

3 tornei) finora disputati: un ruolino di marcia impressionante. Che accresce la frustrazione tra le pur forti avversarie, ormai quasi certe dell'impossibilità di Serena. Certo, non è impresa agevole superare il record di Steffi Graf, che nel 1997 subì la prima battuta d'arresto stagionale a Wimbledon (contro la Navratilova) dopo qualcosa come 45 successi consecutivi. Ma non è neanche facile ipotizzare quando Serena potrà stoppare la sua serie vincente. Dovesse continuare così, il sogno del Grande Slam potrebbe avverarsi. E allora pazienza se l'imballabilità dovesse spezzarsi: il passaporto per l'immortalità sarebbe già timbrato.

i. rom.



La grinta di Serena Williams vincitrice del torneo di Key Biscayne e imbattuta nel 2003. In alto Dariusz Michalczewski campione dei mediomassimi

## in breve

**Tennis tavolo: Europei Oro a squadre per l'Italia**  
Il terzetto della nazionale italiana donne composto da Laura Negrisoni, Nicoletta Stefanova e Tan Wenling Monfardini si è aggiudicato la medaglia d'oro dei campionati europei di tennistavolo battendo la fortissima Croazia. È la prima volta che la squadra azzurra conquista il titolo europeo a squadre.

**Mondiali di sciabola Terzo posto per Montano**  
L'azzurro Aldo Montano ha chiuso al terzo posto la prova valida per la Coppa del mondo di sciabola maschile individuale, a punteggio migliorata. La vittoria è andata al fuoriclasse russo Stanislav Pozdriakov, campione del mondo in carica, che ha battuto in finale (15-14) il rumeno Mihai Covalliu, campione olimpico a Sydney 2000.

**Polmonite atipica: annullati mondiali femminili hockey**  
I mondiali femminili di hockey ghiaccio in programma dal 3 al 9 aprile a Pechino sono stati annullati a causa della polmonite atipica diffusa nella regione. Lo ha annunciato la federazione internazionale di hockey.

**Basket, posticipo a Milano Virtus ko al supplementare**  
Nel posticipo dell'11° giornata del campionato di serie A di basket la Pippo Milano ha sconfitto la Virtus Bologna 94-87 dopo un tempo supplementare. I 40 minuti si erano chiusi sull'80 pari. Con questo successo la Pippo sale al 5° posto a quota 32 punti.

**Calcio, serie B Napoli-Vicenza 2-1**  
Il Napoli ha superato 2-1 il Vicenza nel posticipo della 28ª giornata del campionato di serie B. Campani in vantaggio con Montezine all'11' del primo tempo, pareggio del Vicenza con Margiotta al 18' e rete decisiva nel finale di Dionigi su calcio di rigore. Con i tre punti conquistati ieri il Napoli raggiunge la zona salvezza.

IL CASO Cragnotti critica l'aumento di capitale e chiede l'arrivo di un grande imprenditore. La società biancoceleste smorza i toni: «Gli impegni saranno rispettati»

# Lazio, crisi infinita: acquirente fantasma e stipendi che non arrivano

Luca De Carolis

Acque agitate in casa Lazio. La società biancoceleste è da tempo alle prese con una serie di problemi economici che pongono non pochi interrogativi sul futuro del club che solo tre anni fa era riuscito a conquistare il suo secondo scudetto. Alcuni fatti accaduti negli ultimi giorni hanno evidenziato come la situazione societaria sia tuttora delicata. Paradossalmente, a causare nuovi problemi alla Lazio è stato in primis il suo ex-patron, quel Sergio Cragnotti che l'ha portata a primeggiare in Italia e

in Europa. Il finanziere di Porta Metronia, che dal 3 gennaio scorso ha lasciato il controllo della società ma che mantiene ancora una consistente quota delle azioni, ha infatti criticato le modalità della ricapitalizzazione di 110 milioni di euro mediante la quale la nuova dirigenza intende rimpinguare le esigue casse biancoazzurre.

A suo avviso, alle azioni societarie avrebbe dovuto essere attribuito un valore maggiore. Non basta: sembra infatti che continui a lamentarsi anche per come stanno venendo condotte le trattative con gli imprenditori interessati all'acquisto della società. «La Lazio va

ceduta ad un grande imprenditore perché è una grande società», pare che abbia più volte detto. I dirigenti, nominati dalle banche creditrici della Lazio perché si occupassero di risanarla e venderla entro la fine dell'attuale stagione calcistica, sono seccati. Il fatto che Cragnotti ribadisca la necessità di un acquirente di prestigio pare loro illogico, vista la grave situazione debitoria in cui versa la società.

Il problema, fanno notare, è trovare un imprenditore che compri la Lazio: non c'è tempo né modo per operare scelte. Le lancette corrono. Nel prossimo mese di aprile, la Covisoc dovrebbe

infatti decidere quali saranno le squadre professionistiche aventi i requisiti finanziari necessari per partecipare al prossimo campionato. Tra i parametri da soddisfare, c'è anche quello che prevede di non essere in ritardo con il pagamento degli stipendi per più di tre mesi. Alla Lazio, i giocatori aspettano ancora le mensilità dello scorso autunno.

Il presidente Longo ha però rassicurato l'ambiente, dichiarando che non più di tardi di martedì, verranno versati gli stipendi di ottobre e novembre, utilizzando i 12 milioni di euro che arriveranno dal canale a pagamento Stream.

Mentre i contatti con eventuali ac-

quirenti proseguono, è intanto arrivata la notizia che all'ex allenatore dei biancocelesti, Zaccheroni, la società capitolina dovrà versare tre milioni di euro per onorari non pagati. A deciderlo è stato il collegio arbitrale della Figc, giovedì scorso.

Come se non bastasse, due collaboratori del tecnico romagnolo, il preparatore atletico Baffoni e l'allenatore in seconda Ligresti, vantano ciascuno 400.000 euro ciascuno di pagamenti arretrati. I due minacciano addirittura un'istanza di fallimento nei confronti del club: cosa che la Lazio vorrebbe evitare...